



FACCIAMO IL PUNTO.

IL CONTESTO:

Il Gruppo:

Alla vigilia delle ferie estive, ci ritroviamo a tirare le somme di un semestre negativo, chiusosi, da ultimo, **senza l'accordo con le OO.SS. sulla procedura di affinamento del piano industriale.**

Per effetto dei tagli all'interno dei Poli territoriali e della chiusura di 25 filiali Carime - **che nel 2008 ha conseguito il miglior risultato di tutte le banche reti** - tanti lavoratori rischiano di essere penalizzati, sia nella ricollocazione della sede di lavoro, sia nel ruolo che ricopriranno.

Inoltre, tutti i giovani precari rischiano di non essere confermati, con conseguente danno per tutti i lavoratori, atteso che il livello occupazionale in questo periodo di crisi, in generale, e il sottoefficientamento nelle filiali, in particolare, ha creato un permanente stato d'emergenza.

Sempre meno chiare le logiche di questo Gruppo, tenuto anche conto che in UBI e in UBISS, pur se mancato il raggiungimento del Sistema Incentivante, **mai sottoscritto dal Sindacato**, in virtù *"del particolare contesto nel quale il Gruppo ha operato nell'anno 2008 (...) il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia espresso la volontà di manifestare un segno di vivo apprezzamento (...) deliberando (...) il riconoscimento di (...) quale "una tantum" da erogare nel mese di luglio 2009"*.

Sia ben chiaro che il Sindacato non si oppone ad operazioni di tal specie, ma ritiene che non possano essere usati da questo Gruppo due pesi e due misure. Rivendichiamo dunque **pari dignità dei lavoratori, di qualunque azienda essi facciano parte.**

E dunque chiediamo alla Capogruppo se i lavoratori delle altre aziende del Gruppo che non hanno raggiunto i risultati, forse non hanno profuso lo stesso impegno a favore delle proprie aziende? Sono forse figli di un "dio minore"?

Banca Carime

Tra le lavoratrici e i lavoratori, in modo assai preoccupante è cresciuto il malcontento, frutto anche - ma non esclusivamente - di un sistema incentivante che col suo *torbido* meccanismo diviene strumento aziendale improprio che produce – di fatto – effetti contrari a quelli auspicati, rendendo il lavoratore nel tempo inesorabilmente estraneo al circuito di produzione.

Se a ciò si aggiunge l'opinabile metodo di valutazione, fortemente influenzato da budget assegnati senza un'equa analisi di mercato e modificati *ad libitum* nel corso dell'anno, e per effetto del quale risulta del tutto ininfluyente il lavoro effettivamente svolto e se si considerano le insostenibili pressioni commerciali si può facilmente immaginare quale sia lo stato d'animo con il quale le lavoratrici ed i lavoratori dovranno affrontare il secondo semestre di un anno, tra i più difficili dal punto di vista economico e finanziario.

IL RISULTATO:

In questo "bel" panorama, i vertici aziendali sembrano essere assolutamente *inconsapevoli* di quanto sta accadendo, mentre la demotivazione - ed in alcuni casi la rabbia - sta prevalendo su una sempre più considerevole parte delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno dato il massimo all'Azienda e si accorgono di ricevere in cambio ben poco se non addirittura nulla.

Il Management della Banca, in quanto dipendente della stessa, anziché subire passivamente le direttive del Gruppo, dovrebbe difendere a spada tratta il nostro lavoro contro tutti coloro che non perdono occasione per denigrarlo, con scelte discutibili e spesso punitive nei confronti di Carime,.

Riteniamo che, proprio in questa fase, sia assolutamente necessario che tutti si sforzino di ricostruire all'interno sia del Gruppo che di Banca Carime un clima di serenità e di rispetto tra le parti, che, per quanto sin qui evidenziato, sembra invece esser venuto meno, soprattutto da parte aziendale.

Non può essere consentito ad alcuno, infatti, di far finta di dimenticare che solo con l'attività quotidiana di lavoratrici e di lavoratori attenti alle problematiche reali dell'economia e del territorio e capaci di fidelizzare la clientela nel contesto di una concorrenza sempre più spietata, si creano gli utili aziendali e si garantiscono i dividendi agli azionisti.

**Le Segreterie di Coordinamento Carime
Fabi – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil - Uilca**